



Un'altra immagine del disastro che il terremoto ha provocato all'interno delle scuole

Segnalano in tv uno sciacallo Era un volontario

I lettori si sono scatenati sulla rete ieri sera, per segnalare una presunta "bufala" di una importante testata televisiva pubblica nazionale «Ho appena visto al Tg un servizio sulla catastrofe che ci è capitata - denuncia Stefano - il giornalista ci informava che avevano ripreso con uno scoop eccezionale da un elicottero radiocomandato uno sciacallo aggirarsi fra le macerie del nostro Duomo distrutto... In realtà si trattava del grande Antonio... che con grande coraggio mette in salvo ciò che di artistico è rimasto... Grande Antonio e deludendo Tg nazionale». Già, il presunto sciacallo era invece un conosciuto sanfeliciano che si è prodigato per salvare le opere artistiche. Dei veri sciacalli invece si temono presto le incursioni: ecco perché tanti cittadini hanno deciso di dormire in camper, in auto o nelle tende davanti alle loro abitazioni. I pattugliamenti delle forze dell'ordine sono costanti.

Ers: «Rivara non è zona sismica»

Ma i comitati No gas e il sindaco attaccano: «Basta provocare i cittadini, il deposito non è sicuro»

IN REGIONE

Il presidente Errani «Non s'ha da fare»

«Il terremoto di domenica dimostra che il deposito di gas a Rivara non si deve fare. Certo, avremmo preferito non avere questa controprova», ha detto Vasco Errani, presidente della Regione, che ieri in Assemblea legislativa ha ribadito il suo no al progetto della Ers, nel corso della relazione in aula sul sisma. «Abbiamo già posto la questione di Rivara al sottosegretario Catricalà». Ai consiglieri regionali, Errani ha detto: «Qui la pensiamo tutti allo stesso modo e confermiamo fino in fondo la nostra posizione» di contrarietà al progetto, che deriva proprio dalla sismicità del territorio. Certo avremmo preferito non avere questa controprova».

SAN FELICE

«Non sono un sismologo, ma abbiamo coinvolto i geologi dell'Università di Catania. La zona rimane a bassa sismicità».

Quindi, l'evento del weekend «è del tutto prevedibile ed inferiore alle previsioni nei nostri studi».

Queste le dichiarazioni pubbliche rese ieri sera da Grayson Nash, l'amministratore delegato di Ers, l'azienda che vuole costruire il deposito gas a Rivara e che non ha nessuna intenzione di fare marcia indietro dopo la tragedia che ha sconvolto l'Italia intera. Nash ha espresso il suo dispiacere per quanto accaduto, ribadendo l'intenzione di procedere con gli accertamenti anche per «fornire al ministro dell'Ambiente Corrado Clini qualsiasi supporto per valutare i rischi sismici che noi abbiamo già valutato in parte».

Dichiarazioni che l'assessore all'ambiente di San Felice, Massimo Bondioli, definisce eufemi-



I rappresentanti dei Comitati No Gas Intercomunali e il sindaco Silvestri

sticamente «inopportune».

Ben diversi i toni dei presidenti dei tre comitati che da anni si battono contro la costruzione del deposito sperimentale da 3,2 miliardi di metri cubi sotto le case di Rivara, proprio sopra l'epicentro del sisma che ha di-

strutto la Bassa. Lorenzo Preti, Vanni Sartini ed Egidio Veronesi, dopo avere letto le dichiarazioni dell'onorevole Giovanardi, notoriamente di fatto favorevole al deposito, hanno parlato di provocazioni: «Dopo quello che è successo, dopo che per an-



Grayson Nasch, l'ad di Ers

ni ci sono venuti a dire che l'area non era sismica e quindi il deposito si poteva tranquillamente fare, ora hanno ancora il coraggio di insistere», hanno dichiarato in coro ieri nella tendopoli degli sfollati a San Felice. «C'è voluta una disgrazia di im-

mani proporzioni per dimostrare che quello che noi denunciavamo e temevamo era purtroppo vero. Ci hanno ignorati, spinti dagli interessi, e oggi che vengono così tragicamente smentiti pensano pure di continuare a prendersi in giro. Auspichiamo che le indagini di cui si sente vociferare possano fare chiarezza su queste inquietanti prese di posizione». Veronesi ha parlato di «etica dell'impresa». «Me ne occupo da anni professionalmente, e credo che prima degli interessi una azienda debba potersi integrare con il territorio, rispettando valori che vanno al di là del denaro. Invece qui si vogliono comunque imporre».

Presente anche il sindaco di San Felice, Silvestri: «Le commissioni dei nostri tecnici e di Ispra avevano segnalato la pericolosità di questo impianto, dettata dalla sismica. Neppure le trivellazioni potranno dimostrare l'inesistenza di un rischio che invece oggi è così drammaticamente evidente».

CARPI

Dopo la grande paura si torna alla normalità

Ma tante chiese restano inagibili. Aiuti agli sfollati: c'è bisogno solo di coperte e cuscini

CARPI

La città si avvia verso la "normalità" dopo il terremoto. Da oggi saranno aperte tutte le scuole di ogni ordine e grado, comprese le classi della primaria Fanti e per le classi della succursale della secondaria di primo grado "A. Pio", ospitate nella stessa struttura/plesso delle scuole "M. Fanti" di Via Carducci, 34 (o Piazzale Re Astolfo), con l'eccezione delle classi 1^F - 2^G - 3^G della succursale della scuola secondaria di 1° grado. Anche i ragazzi di queste classi rientre-

ranno comunque a scuola già da domani 24 maggio. Le classi 1^F e 2^G, a partire da oggi e fino a lunedì compreso, svolgeranno le proprie lezioni ad orario regolare e completo presso la Sede Centrale della scuola secondaria 1° grado "A. Pio". La classe 3^G, a partire da oggi e fino a lunedì, svolgerà le lezioni nell'aula di alfabetizzazione al piano terra della Succursale Piazzale Re Astolfo. Tutti gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado Succursale A. Pio entreranno e usciranno regolarmente da Piazzale Re Astolfo. Da martedì le

classi 1^F - 2^G - 3^G rientrano regolarmente nelle loro aule presso la Succursale "A. Pio" e l'intero plesso funzionerà regolarmente. Anche la Casa del Volontariato di via Peruzzi riapre per consentire alle 50 associazioni no-profit e del terzo settore presenti nella Casa di operare a pieno regime, riprendendo le loro attività. Per quanto riguarda i danni alle chiese, invece, la cattedrale è stata confermata inagibile, mentre la Sagra ha subito danni solo al campanile, San Nicolò è inagibile per i danni ad una colonna portante, così co-

me la chiesa del Crocifisso: le celebrazioni si svolgono all'Unitalsi. Sul fronte degli aiuti, il Comune informa che chi intenda donare beni di prima necessità alle popolazioni sfollate della provincia può rivolgersi al Magazzino comunale di via Watt 4. Ora c'è necessità di cuscini, lenzuola e coperte. Non sono invece richieste donazioni di derrate alimentari o vestiti. La consegna dei premi di studio della Fondazione prevista per stasera a Teatro, è stata rinviata al 31 maggio al Cinema Corso.

Serena Arbizzi



I danni del terremoto in piazza dei Martiri